



Scuola Secondaria Statale di Primo Grado "Via Pascoli"

Via G. Pascoli, 256 - 47521 CESENA (FC) Tel. 0547/611134
E-Mail: fomm03100p@istruzione.it - fomm03100p@pec.istruzione.it
Sito web: www.viapascalicesena.gov.it
Tel.Plessi: Caliese 0547/314227-San Domenico 0547/29998



Circolare n. 20

Cesena, 26/01/2018

A tutti i Docenti

Al Sito Web d'Istituto per conoscenza dell'utenza

Al DSGA

OGGETTO: Indicazioni **permanenti** in merito a Valutazione, Certificazione delle Competenze ed Esame di Stato, nelle scuole del Primo Ciclo d'Istruzione

*La presente Circolare, alla luce del mutato scenario legislativo discendente dal dlgs 13/04/2017, n. 62, D.M. 3/10/2017, n. 741 e dalla C.M. prot. n.1865 del 10/10/2017, intende fornire un quadro riassuntivo delle disposizioni normative in essere e delle riflessioni precedenti e conseguenti svoltesi e concretizzatesi in corrispondenti deliberazioni all'interno degli Organi Collegiali d'Istituto al fine di fornire le Linee Guida di riferimento per garantire uniformità ed omogeneità nelle operazioni di Verifica e Valutazione dei **processi formativi** e dei **risultati di apprendimento** degli alunni.*

VERIFICA E VALUTAZIONE (art.1 D.Lgs n.62/2017 e D.M. n.741/2017)

Verifica e Valutazione devono concorrere al **miglioramento degli apprendimenti** e al **successo formativo**, documentare lo **sviluppo dell'identità personale** e promuovere l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di **conoscenze, abilità e competenze**.

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita a **ciascuna delle discipline** (le attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione" sono ricomprese nel complessivo voto delle discipline dell'area storico-geografica), al **comportamento**.

La valutazione, espressa con **voto in decimi**, è effettuata collegialmente dai docenti del consiglio di classe.

Il Collegio dei Docenti, **inserendoli nel PTOF** e rendendoli, così, pubblici:

- delibera i **criteri** e le **modalità di Valutazione (Allegato 1)**;
- delibera le **modalità** e i **tempi della Comunicazione** alle famiglie (**Allegato 2**);
- esplicita la **corrispondenza** tra le votazioni in decimi e i diversi livelli di apprendimento (**Allegato 3**);
- definisce i **criteri generali per la non ammissione** alla classe successiva e all'Esame di Stato conclusivo del Primo Ciclo di Istruzione nel caso di voto inferiore a 6/10 in una o più discipline (**Allegato 4**);
- definisce i **criteri per la valutazione del comportamento**, determinando anche le **modalità di espressione del giudizio (Allegato 5)**.

La **valutazione del comportamento**, espressa mediante un giudizio sintetico, fa riferimento allo sviluppo delle competenze di **Cittadinanza** e allo **Statuto delle Studentesse e degli Studenti** e al **Patto di Corresponsabilità**.

La **valutazione periodica e finale** viene integrata con la descrizione dei **processi formativi** (in termini di progressi nello **sviluppo culturale, personale e sociale**) e del **livello globale di sviluppo degli apprendimenti** conseguito la cui annotazione (**qui allegato 6**) viene riportata sul Modello di Documento di Valutazione **approvato** dal Collegio dei Docenti.

La valutazione dell'insegnamento della Religione Cattolica o delle attività alternative viene riportata su una Nota separata ed espressa mediante un **giudizio sintetico** riferito all'**interesse** manifestato e ai livelli di **apprendimento** conseguiti.

VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Ai fini della validità dell'anno scolastico è richiesta la frequenza di almeno **tre quarti del monte ore annuale** personalizzato. Il **Collegio dei Docenti** ha a suo tempo stabilito con propria delibera, in riferimento alla normativa vigente quali il DPR 122/2009 (artt. 2 e 14) e la C.M. n.20 del 4/03/2011, nonché la nota USR E.R. prot. 4972 del 8/03/2011 (con la quale si richiama sulla necessità di tempestive comunicazioni alle famiglie), le **deroghe** ammissibili, se debitamente documentate, al limite minimo di frequenza previsto per accertare la validità dell'anno scolastico, a condizione che la frequenza effettuata consenta al Consiglio di Classe di acquisire gli elementi necessari per procedere alla valutazione finale.

Spetta, dunque, al Collegio dei Docenti definire i criteri generali e le fattispecie che legittimano la deroga al limite minimo di presenza. Tale deroga è prevista per casi eccezionali, certi e documentati.

È compito, poi, del Consiglio di Classe verificare, nel rispetto dei criteri definiti dal Collegio dei Docenti e delle indicazioni della normativa, se il singolo allievo abbia superato il limite massimo consentito di assenze e se tali assenze, pur rientrando nelle deroghe previste dal Collegio dei Docenti, impediscano, comunque, di procedere alla fase valutativa, considerata la non sufficiente permanenza del rapporto educativo.

Il Collegio dei Docenti ha indicato quali criteri generali per legittimare la deroga:

- motivi di salute ivi incluse le "fobie scolari";
- terapie e/o cure programmate;
- attività sportivo/agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;
- adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo (cfr. Legge n. 516/1988 che recepisce l'intesa con la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno; Legge n. 101/1989 sulla regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, sulla base dell'intesa stipulata il 27 febbraio 1987).

E' cura dei singoli Consigli di Classe validare in deroga l'Anno Scolastico per quegli alunni che, non avendo un monte orario sufficiente rispetto ai parametri fissati dalla normativa vigente, dimostrino di avere "gravi e comprovati motivi" la cui quantificazione è rimessa alla facoltà dei singoli Consigli.

Si ricorda l'obbligo di dare periodicamente e, comunque, prima degli Scrutini Intermedi e Finali, informazioni puntuali ad ogni studente e alla sua famiglia (tramite le Comunicazioni Scritte, la Compilazione del Registro e in occasione dei Ricevimenti Settimanali/Quadrimestrali) perché sia loro possibile avere aggiornata conoscenza della quantità oraria di assenze accumulate.

Dell'eventuale impossibilità di procedere alla Valutazione per l'ammissione alla classe successiva o all'esame si dà atto mediante redazione di apposito Verbale da parte del Consiglio di Classe.

La Scuola si impegna a fornire regolarmente e comunque prima degli scrutini intermedi e finali, le **informazioni puntuali alle famiglie** in relazione alle eventuali ore di assenza effettuate. Per gli alunni per i quali viene accertata, in sede di scrutinio finale, la **non validità dell'anno scolastico**, non si procede alla valutazione degli apprendimenti disponendo la non ammissione alla classe successiva.

AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA (art.6 D.Lgs n.62/2017)

L'ammissione alle classi seconda e terza di Scuola Secondaria di Primo Grado è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul Documento di Valutazione. La scuola provvede a **segnalare tempestivamente alle famiglie** eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima

acquisizione e **attiva specifiche strategie e azioni** che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

In sede di scrutinio finale, presieduto dal D.S. o da suo delegato, il Consiglio di Classe, con **adeguata motivazione** e tenuto conto dei criteri definiti dal Collegio dei Docenti, può **non ammettere** l'alunno alla classe successiva nel caso di **parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline** (voto inferiore a 6/10). La non ammissione viene deliberata a maggioranza.

Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di **religione cattolica** o di **attività alternative** - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe, **diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.**

Poiché la valutazione del comportamento viene espressa mediante un giudizio sintetico, il voto di **comportamento** inferiore a 6/10 non determina la non ammissione alla classe successiva.

Nei confronti di coloro cui è stata irrogata la **sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale** (articolo 4. commi 6 e 9 bis del DPR n. 249/1998), in base a quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, è prevista la non ammissione alla classe successiva.

AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE (artt. 6/7 D.Lgs n.62/2017)
--

In sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, l'ammissione all'esame di Stato è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline e avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
- b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4. commi 6 c 9 bis. del DPR n. 249/1998;
- c) aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare a maggioranza e con **adeguata motivazione**, tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la **non ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo** pur in presenza dei tre requisiti sopra citati.

Il voto espresso dell'insegnante di religione cattolica (o attività alternative) **diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.**

In sede di scrutinio finale il Consiglio di Classe attribuisce ai soli alunni ammessi all'esame di Stato un **voto di ammissione** espresso in decimi senza utilizzare frazioni decimali, sulla base del percorso scolastico triennale* da ciascuno effettuato e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei Docenti e inseriti nel PTOF.

*La determinazione del **voto di ammissione** verrà effettuata mediante la seguente modalità: al termine di ciascuno dei 3 anni scolastici verrà effettuata la media dei voti determinando un unico voto anche decimale. In sede di elaborazione del voto di ammissione verrà effettuata una media tra i 3 voti dei 3 anni arrotondata al decimale successivo per raggiungere un voto intero.

Il consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a 6/10.

AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE DEI
CANDIDATI PRIVATISTI (artt. 10 D.Lgs n.62/2017 e 3 del D.M. n.741/2017)

Sono ammessi a sostenere l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione in qualità di candidati privatisti coloro che compiono, entro il 31 dicembre dell'anno scolastico in cui sostengono l'esame, il tredicesimo anno di età e che abbiano conseguito l'ammissione alla prima classe della scuola secondaria di primo grado. Sono inoltre ammessi i candidati che abbiano conseguito l'ammissione alla scuola secondaria di primo grado da almeno un triennio, La domanda di ammissione all'esame di Stato va presentata **entro il 20 marzo** dell'anno scolastico di riferimento, per consentire alle alunne e agli alunni di sostenere le prove INVALSI entro il successivo mese di aprile.

L'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Il decreto legislativo n. 62/2017 ha introdotto modifiche allo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione di seguito riportate:

1) *Sedi d'Esame e Commissioni:*

sono sedi di esame di Stato tutte le istituzioni scolastiche che organizzano corsi di scuola secondaria di primo grado. Presso ogni istituzione scolastica viene costituita una **Commissione d'Esame**, composta da tutti i docenti assegnati alle terze classi, che si articola in tante **Sottocommissioni** quante sono le classi terze. Si precisa che fanno parte della commissione d'esame tutti i docenti delle classi terze cui è affidato l'insegnamento delle discipline indicate nel DPR n. 89/2009, art. 5 (commi 5 e 8), compresi eventuali docenti di sostegno e di strumento musicale, mentre non ne fanno parte i docenti che svolgono attività nell'ambito del potenziamento e dell'arricchimento dell'offerta formativa. Le sottocommissioni sono composte dai docenti dei singoli consigli di classe. I lavori della commissione e delle sottocommissioni si svolgono sempre alla presenza di tutti i loro componenti. Eventuali sostituzioni di componenti assenti sono disposte dal Presidente della commissione tra gli altri docenti in servizio presso l'Istituzione Scolastica.

2) *Presidente della Commissione d'Esame:*

per ogni Istituzione Scolastica Statale le funzioni di **Presidente della Commissione d'Esame** sono svolte dal Dirigente Scolastico preposto.

3) *Riunione preliminare e calendario delle operazioni:*

L'articolo 5 del decreto ministeriale n. 741/12017 fornisce puntuali indicazioni sulle attività preliminari allo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. Qui se ne riassumono i principali punti. Si precisa che tutte le operazioni, dalla riunione preliminare della commissione alla pubblicazione degli esiti dell'esame, si svolgono nel periodo compreso tra il termine delle lezioni e il 30 giugno dell'anno scolastico di riferimento. Spetta al dirigente scolastico definire e comunicare al collegio dei docenti il **calendario delle operazioni d'esame** e in particolare **le date di svolgimento** della **riunione preliminare**, delle **prove scritte** -che devono essere svolte in 3 giorni diversi, anche non consecutivi (le Lingue Straniere in un unico giorno; la Prova avrà un voto unico NON derivante dalla "media" delle due Lingue)- e del **colloquio**, nonché delle eventuali prove suppletive. Tali prove suppletive devono concludersi **entro il 30 giugno** e comunque, solo in casi eccezionali, entro il termine dell'anno scolastico.

Durante la riunione preliminare, la Commissione:

-definisce gli **aspetti organizzativi** delle attività delle sottocommissioni individuando, un **coordinatore** all'interno di ciascuna di esse. Ogni coordinatore è delegato dal Presidente a sostituirlo nei lavori della propria sottocommissione in caso di assenza temporanea o contestuale impegno presso altra sottocommissione

-definisce **la durata oraria di ciascuna delle prove scritte**, (massimo quattro ore ciascuna), il loro **ordine di successione** e l'**ordine di successione delle classi per i colloqui**

-predispone le **tracce** delle prove d'esame sulla base delle proposte dei docenti delle discipline coinvolte e in coerenza con i traguardi di sviluppo delle competenze previste dalle Indicazioni Nazionali

-definisce **criteri comuni** per la correzione e la valutazione delle prove stesse

-individua gli eventuali **strumenti** che le alunne e gli alunni possono utilizzare nello svolgimento delle prove scritte, dandone preventiva comunicazione ai candidati

-definisce le modalità organizzative per lo svolgimento delle prove d'esame per le alunne e gli alunni con **disabilità**, certificata ai sensi della legge n. 104/1992, o con **disturbo specifico di apprendimento**, certificato ai sensi della legge n. 170/2010.

4) *Le prove d'esame*

l'articolo 8 del decreto legislativo n. 62/017 e l'articolo 6 del decreto ministeriale n. 741/2017 ridefiniscono e riducono nel numero le prove scritte dell'Esame di Stato conclusivo del Primo Ciclo. Viene esclusa dalle prove d'esame la prova INVALSI. Per ciascuna delle prove scritte il decreto ministeriale n. 741/2017 individua le finalità e propone diverse tipologie; la commissione sceglie le tipologie in base alle quali definire le tracce, in coerenza con le Indicazioni Nazionali per il curriculum.

Le **Prove Scritte** relative all'Esame di Stato, predisposte dalla Commissione, sono **3**:

- 1) **Italiano**: intesa ad accertare la padronanza della lingua, la capacità di espressione personale e la coerente e organica esposizione del pensiero.

Le Commissioni dovranno predisporre almeno 3 terne di tracce con riferimento alle seguenti tipologie:

- Testo narrativo o descrittivo
- Testo argomentativo
- Comprensione e sintesi di un testo

La prova scritta di italiano può anche essere strutturata in più parti riferibili alle diverse tipologie proposte, che possono anche essere utilizzate in maniera combinata tra loro all'interno della stessa traccia.

Nel giorno calendarizzato per l'effettuazione della prova, la Commissione sorteggia la tema di tracce che sarà proposta ai candidati. Ciascun candidato svolge la prova scegliendo una delle tre tracce sorreggiate.

- 2) **Competenze logico-matematiche**: intesa ad accertare la capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite, tenendo a riferimento le Aree previste dalle Indicazioni Nazionali (numeri; spazio e figure; relazioni e funzioni; dati e previsioni).

Le Commissioni predispongono almeno 3 tracce riferite ad entrambe le seguenti tipologie:

- Problemi articolati su una o più richieste
- Quesiti a risposta aperta

Nel caso in cui vengano proposti più problemi o quesiti, le relative soluzioni non devono essere dipendenti l'una dall'altra, per evitare che la loro progressione pregiudichi l'esecuzione della prova stessa. Nella predisposizione delle tracce la Commissione può fare riferimento anche ai metodi di analisi, organizzazione e rappresentazione dei dati caratteristici del pensiero computazionale qualora sia stato oggetto di specifiche attività durante il percorso scolastico.

Nel giorno calendarizzato per l'effettuazione della prova, la Commissione sorteggia la traccia che sarà proposta ai candidati.

- 3) **Lingue Straniere** (articolata in una sezione per ciascuna di esse): intesa ad accertare le competenze di comprensione e produzione scritta riconducibili al Livello A2 per l'inglese e al Livello A1 per la Seconda Lingua Comunitaria, come previsto dalle Indicazioni Nazionali, le Commissioni predispongono almeno 3 tracce costruite sulla base dei due livelli di riferimento (A2 per Inglese e A1 per la Seconda Lingua), scegliendo tra le seguenti tipologie che possono essere anche tra loro combinate all'interno della stessa traccia:

- Questionario di comprensione di un testo
- Completamento, riscrittura o trasformazione di un testo
- Elaborazione di un dialogo
- Lettera o email personale
- Sintesi di un testo.

Nel giorno calendarizzato per l'effettuazione della prova la Commissione sorteggia la traccia che sarà proposta ai candidati riferita sia all'Inglese che alla Seconda Lingua studiata. Si ricorda che per gli alunni che utilizzano le due ore settimanali di insegnamento della Seconda Lingua Comunitaria per il potenziamento della Lingua Inglese o per potenziare l'insegnamento dell'Italiano (solo per gli alunni con cittadinanza non italiana), la prova scritta fa riferimento ad una sola lingua straniera.

Attraverso il **Colloquio**, la Commissione valuta il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze descritte nel profilo finale dello studente previsto dalle Indicazioni nazionali per il curricolo.

Il colloquio, lungi dall'essere un repertorio di domande e risposte su ciascuna disciplina, è condotto collegialmente da parte della Sottocommissione e si sviluppa in modo da porre attenzione soprattutto alle capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento organico tra le varie discipline di studio, tiene conto anche dei livelli di padronanza delle competenze connesse alle attività svolte nell'ambito di Cittadinanza e Costituzione.

Per le discipline che le prevedano, esso potrà prendere spunto da quanto prodotto durante le esercitazioni pratiche effettuate nel corso dell'anno Scolastico, evitandone la caratterizzazione di mera esposizione teorica.

Per le Lingue Comunitarie è bene che docenti e candidati si esprimano in lingua straniera, per consentire una valutazione delle competenze secondo i livelli stabiliti da Quadro Comune Europeo.

5) *Valutazione delle prove d'esame e determinazione del voto finale.*

La valutazione delle prove scritte e del colloquio viene effettuata sulla base di criteri comuni adottati dalla Commissione, attribuendo un voto in decimi a ciascuna prova, senza frazioni decimali.

Alla prova scritta di Lingua Straniera, anche se distinta in sezioni corrispondenti alle due lingue studiate, viene attribuito un **unico voto** espresso in decimi senza utilizzare frazioni decimali.

Il **Voto Finale** viene determinato dalla media del **voto di ammissione** con la media dei voti delle Prove (**prove scritte + colloquio = unico voto** derivante dalla loro media).

PROCEDURA: si calcola la media dei voti delle prove scritte e del colloquio esprimendo un unico voto eventualmente anche con frazione decimale, senza alcun arrotondamento. La media tra tale voto e il voto di ammissione determina il **Voto Finale** che, se espresso con frazione decimale pari o superiore a 0,5 viene arrotondato all'unità superiore. Su proposta della sottocommissione, la Commissione delibera il voto finale per ciascun alunno.

Supera l'esame l'alunno che consegue un Voto Finale non inferiore a 6/10. La Commissione può, su proposta della sottocommissione, con deliberazione assunta all'unanimità, attribuire la **lode** agli alunni che hanno conseguito un Voto Finale di 10/10, tenendo a riferimento sia gli esiti delle prove d'esame sia il percorso scolastico triennale. L'esito dell'esame è pubblicato all'Albo dell'Istituto con indicazione del Voto Finale espresso in decimi; per i candidati che non superano l'esame è resa pubblica esclusivamente la dicitura **"Esame non superato"** senza esplicitazione del Voto Finale conseguito.

Al riguardo, si rimarca che tutti gli allievi ammessi all'Esame di Stato hanno già conseguito nello scrutinio finale una valutazione globalmente positiva. Sarà perciò cura precipua della Commissione e delle Sottocommissioni d'Esame, nonché della professionalità dei loro componenti, far sì che il voto conclusivo sia il frutto meditato di una valutazione collegiale delle diverse prove e del complessivo percorso scolastico. Si cercherà, così, di evitare possibili appiattimenti, che rischierebbero di penalizzare potenziali **eccellenze** e si tenderà ad evidenziare i punti di forza nella preparazione dei candidati anche in funzione orientativa rispetto al proseguimento degli studi.

Durante la Valutazione Finale viene confermato o modificato il Consiglio Orientativo.

La Commissione Plenaria, nella seduta Preliminare, definisce i **criteri** per la determinazione del voto finale.

LA VALUTAZIONE DEGLI ESAMI DI STATO DEGLI ALUNNI
CON DISABILITÀ E DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (art. 11 D.Lgs n.62/2017)

La valutazione periodica e finale dei casi con disabilità e con disturbi specifici di apprendimento, non subisce significative modificazioni ed avviene tenendo a riferimento il Piano Educativo Individualizzato (PEI) e il Piano Didattico Personalizzato (PDP).

I casi con disabilità partecipano alle prove INVALSI.

Il Consiglio di Classe può prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle Prove INVALSI e, ove non fossero bastevoli, predisporre specifici adattamenti delle prove ovvero disporre, in casi di particolare eccezionalità, l'esonero dalle stesse.

Per quanto attiene, invece, allo svolgimento dell'Esame di Stato, si segnalano alcune **novità**.

La sottocommissione, tenendo a riferimento le modalità organizzative definite dalla commissione in sede di riunione preliminare e tenuto conto del PEI predispone, se necessario, solamente nei casi di disabilità certificata ai sensi della legge n. 104/1992, prove d'esame **differenziate** che hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del Diploma. Per lo svolgimento delle prove dell'Esame di Stato, le alunne e gli alunni con disabilità utilizzano attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio professionale e tecnico loro necessario dei quali abbaino fatto uso abitualmente nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del PEI o, comunque, ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove.

Solo per i candidati che non si presentino agli esami, fatta salva l'assenza per gravi e documentati motivi in base ai quali è organizzata una sessione suppletiva, è previsto il rilascio di un **Attestato di Credito Formativo** che è titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado o dei corsi di istruzione e formazione professionale regionale, ai soli fini dell'acquisizione di ulteriori crediti formativi, da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione. Pertanto, tali alunni non possono essere iscritti, nell'anno scolastico successivo, alla terza classe di scuola secondaria di primo grado, ma potranno assolvere l'obbligo di istruzione nella scuola secondaria di secondo grado o nei percorsi di istruzione e formazione professionale regionale.

I casi con disturbo specifico di apprendimento (DSA) partecipano alle prove INVALSI. Per lo svolgimento delle suddette prove il Consiglio di Classe può disporre adeguati **strumenti compensativi** coerenti con il PDP dei quali hanno fatto uso abitualmente nel corso dell'anno scolastico o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove ed usufruendo, eventualmente, di tempi più lunghi per lo svolgimento delle prove scritte; gli alunni con DSA dispensati dalla Prova Scritta di Lingua Straniera o esonerati dall'insegnamento della Lingua Straniera non sostengono la Prova Nazionale di Lingua Inglese.

Per gli alunni dispensati dalle Prove Scritte di Lingua Straniera la sottocommissione individua le modalità e i contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta.

Per gli alunni esonerati dall'insegnamento di una o entrambe le Lingue Straniere, se necessario, vengono definite sulla base del PDP prove differenziate con valore equivalente ai fini del superamento dell'Esame e del conseguimento del Diploma.

Nel Diploma Finale rilasciato agli alunni con disabilità o con disturbo specifico di apprendimento che superano l'esame (voto finale non inferiore a 6/10) non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove. Analogamente, non ne viene fatta menzione nei tabelloni affissi all'albo dell'Istituto.

GLI ESAMI DI IDONEITÀ (artt. 10 e 23 D.Lgs n.62/2017)

Gli alunni in istruzione parentale sostengono annualmente l'esame di idoneità per il passaggio alla classe successiva. in qualità di candidati esterni, presso una scuola statale o paritaria, ai fini della verifica dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione.

I genitori o coloro che esercitano la responsabilità genitoriale degli alunni in istruzione parentale presentano annualmente una dichiarazione al Dirigente dell'Istituzione Scolastica Statale del territorio di residenza.

La richiesta di sostenere l'esame di idoneità viene presentata. di norma **entro il 30 aprile**.

L'esito dell'esame è espresso con un giudizio di idoneità/non idoneità.

I candidati il cui esame abbia avuto esito negativo possono essere ammessi a frequentare altra classe inferiore, a giudizio della commissione esaminatrice.

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE (art. 9 D.Lgs n.62/2017)

Con il **D.M. n. 742/2017** sono stati adottati i **modelli** nazionali di Certificazione delle Competenze, ispirati ad una preminente funzione formativa e di orientamento e da utilizzare al termine della Scuola Secondaria di Primo Grado.

Il documento fornisce il quadro culturale in cui inserire il tema della certificazione, illustra le connessioni tra il momento della certificazione e le azioni progettuali, didattiche e valutative ad esso connesse, presenta gli aspetti salienti degli strumenti da adottare.

Oggi l'**apprendimento scolastico** è solo una delle tante esperienze di formazione, pertanto le trasmissioni standardizzate e normative delle conoscenze, che comunicano contenuti invariati pensati per individui medi, non sono più adeguate: lo studente, va visto in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi.

Gli insegnanti devono superare barriere disciplinari e settoriali e lavorare insieme.

I *Traguardi* (Agenda ONU 2030 - in particolare Obiettivo 4) per conseguire una istruzione di qualità indicano di:

- garantire istruzione di qualità per tutti i bambini, i ragazzi e i giovani e accesso ai sistemi di istruzione fino ai livelli più alti;
- incrementare le competenze scientifiche e anche tecnico-professionali della popolazione;
- eliminare le disparità di genere e garantire l'accesso all'istruzione e alla formazione anche alle persone più vulnerabili;
- garantire che tutta la popolazione giovane e gran parte di quella adulta acquisisca sufficienti e consolidate competenze di base linguistiche e logico-matematiche;
- garantire che tutti i giovani acquisiscano competenze per lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile;
- costruire e potenziare le strutture dell'istruzione che siano sensibili ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere e predisporre ambienti dedicati all'apprendimento che siano sicuri, non violenti e inclusivi per tutti.

I principi corrispondono alle otto competenze chiave europee e ai Traguardi delle Indicazioni Nazionali.

Le scuole devono elaborare il proprio curriculum (progettualità) e individuare con chiarezza i fini del percorso di apprendimento delineando competenze e obiettivi di apprendimento attesi termine del ciclo usando come mezzi le discipline.

Esso è esplicitato all'interno del Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

La **Certificazione delle Competenze**:

-è uno strumento amministrativo che **amplia l'informazione per i genitori**

-è un documento che **arricchisce e integra il profilo valutativo** degli alunni prendendo in considerazione aspetti legati allo sviluppo progressivo di competenze "chiave", per valorizzarne l'iniziativa, l'autonomia, la responsabilità

-è il **momento conclusivo** di un processo educativo e formativo

-è rilasciata dalla scuola alla famiglia dell'alunno **alla fine della classe terza** di Scuola Secondaria di Primo Grado

-è consegnato, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo

-viene redatta tramite una **regolare osservazione** documentazione e valutazione delle competenze degli alunni che tenga conto progressione qualitativa delle competenze stesse e si colloca nel quadro delle *Indicazioni* con particolare attenzione a come ciascuno mobilita e orchestra conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni per affrontare efficacemente le situazioni che la realtà quotidianamente propone, in relazione alle proprie potenzialità e attitudini

Il **Profilo dello Studente** è ciò che si auspica l'alunno abbia maturato al termine del Primo Ciclo d'Istruzione.

Concetto di Competenza:

-è un **costrutto sintetico**, nel quale confluiscono diversi contenuti di apprendimento

-è **uso consapevole e appropriato di tutti gli oggetti di apprendimento**, ai quali si applica con effetti elaborativi, metacognitivi e motivazionali, in grado di favorirne l'acquisizione

-è **conseguita** se ben messe a punto le tre operazioni che sostanziano l'insegnamento: progettazione, attività didattica in classe, valutazione:

a) progettazione: deve partire dai traguardi per lo sviluppo delle competenze, dichiarati «prescrittivi» dalle Indicazioni e dagli obiettivi di apprendimento previsti per ciascuna disciplina;

b) azione didattica: va basata su contenuti trasversali per abituare gli alunni a risolvere situazioni problematiche complesse e inedite, dev'essere ristrutturata continuamente prevedendo modalità di apprendimento cooperativo e laboratoriale, deve ripartirsi tra più elementi e fattori di comunicazione (materiali cartacei, virtuali, compagni, insegnante, contesti esterni e interni alla scuola, ...), deve prevedere la logica di "imparare facendo" (alunno protagonista del processo di acquisizione delle competenze), deve orientare al potenziamento della motivazione e dell'interesse degli alunni;

c) valutazione: deve prolungarsi nel tempo. Essa è sommativa (mira ad accertare con vari strumenti di verifica il possesso di conoscenze, abilità e competenze, concentrandosi sul prodotto finale dell'insegnamento/apprendimento) e formativa (intende sostenere e potenziare il processo di apprendimento dell'alunno, si concentra sul processo e raccoglie un ventaglio di informazioni contribuendo a sviluppare l'auto-orientamento e l'autovalutazione ovvero la capacità di riconoscere le proprie capacità ed i propri limiti, a conquistare la propria identità, a migliorarsi continuamente; deve essere proattiva (mettere in moto gli aspetti motivazionali che sorreggono le azioni umane, riconoscere ed evidenziare i progressi compiuti, anche piccoli, gratificare i passi effettuati, cercare di far crescere le "emozioni di riuscita" presupposto per le azioni successive). Serve per effettuare una verifica della qualità del lavoro svolto e per attivare eventuali aggiustamenti del percorso: la valutazione, in questo modo, diventa formativa anche per l'insegnante. Bisogna prestare attenzione a non confondere i diversi oggetti della valutazione (conoscenze o competenze) che devono essere registrati in diversi strumenti (Scheda di Valutazione o Certificazione delle Competenze).

-è **saper utilizzare** le conoscenze e le abilità acquisite nelle diverse discipline (gli apprendimenti) per risolvere situazioni problematiche complesse e inedite, mostrando un progressivo sviluppo di autonomia e responsabilità nello svolgimento del compito.

Concetto di Certificazione delle Competenze:

-è **complessità e processualità**: non può effettuarsi solo nell'ultimo anno, ma deve raccogliere dati e documentare tutti gli anni precedenti.

Negli anni intermedi si procede, attraverso strumenti che le singole scuole nella loro autonomia possono adottare, ad apprezzare il grado di avvicinamento degli alunni ai traguardi di competenza fissati per ciascuna disciplina e alle competenze delineate nel modello di certificazione. Gli esiti delle verifiche e valutazioni effettuate nel corso degli anni confluiscono, legittimandola, nella Certificazione delle Competenze da effettuare al termine della Scuola. Tale operazione fornisce anche alle famiglie e agli alunni informazioni utili.

Gli strumenti per valutare le competenze:

Le prove utilizzate per la valutazione degli apprendimenti non sono adatte per la valutazione delle competenze.

Si utilizzeranno i **compiti di realtà**: richiesta rivolta allo studente di risolvere una situazione problematica, complessa e nuova, quanto più possibilmente vicina al mondo reale, utilizzando conoscenze e abilità già acquisite e trasferendo procedure e condotte cognitive in contesti e ambiti di riferimento moderatamente diversi da quelli resi familiari dalla pratica didattica.

Devono essere prove in forma integrata basate su risoluzione di situazione-problema (compito di realtà: i Progetti svolti dalle scuole quali, ad esempio, teatro, coro, ambiente, legalità, intercultura, ...) e sulle prestazioni e comportamenti (ad esempio più o meno collaborativi, più o meno interessati, ...).

In tal modo possiamo cogliere il prodotto finale, ma per rilevare il processo è necessario fare ricorso anche ad **osservazioni sistematiche** riferite agli **Indicatori di Competenza**:

- autonomia: è capace di reperire da solo strumenti o materiali necessari e di usarli in modo efficace;
- relazione: interagisce con i compagni, sa esprimere e infondere fiducia, sa creare un clima propositivo;
- partecipazione: collabora, formula richieste di aiuto, offre il proprio contributo;
- responsabilità: rispetta i temi assegnati e le fasi previste del lavoro, porta a termine la consegna ricevuta;
- flessibilità, resilienza e creatività: reagisce a situazioni o esigenze non previste con proposte e soluzioni funzionali e all'occorrenza divergenti, con utilizzo originale di materiali,...;
- consapevolezza: è consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni.

Alle osservazioni sistematiche condotte dall'insegnante si devono aggiungere le rilevazioni di quei dati che caratterizzano il soggetto (il senso o il significato attribuito dall'alunno al proprio lavoro, le intenzioni, le emozioni o gli stati affettivi provati). Questo mondo interiore può essere esplicitato mediante la **narrazione del percorso cognitivo compiuto** (quali sono stati gli aspetti più interessanti per il soggetto e perché, quali sono state le difficoltà che ha incontrato e in che modo le abbia superate, fargli descrivere la successione delle operazioni compiute evidenziando gli errori più frequenti e i possibili miglioramenti e, infine, far esprimere l'autovalutazione).

Finalità della certificazione:

la certificazione:

- è **orientativa**: considera l'apprendimento disciplinare, formale, informale, non formale;
- è **in prospettiva di continuità**.

Struttura del documento di Certificazione delle Competenze:

è articolato in una Prima Parte (frontespizio), che descrive i dati dell'alunno e una Seconda Parte suddivisa in tre colonne per la descrizione analitica delle competenze:

- Prima Colonna: competenze chiave europee;
- Seconda Colonna: le competenze indicate dal Profilo Finale dello Studente;
- Terza Colonna: livelli da attribuire a ciascuna competenza.

I livelli sono descritti nel modo seguente:

A - Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B - Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C - Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D - Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

Vengono riportati in allegato al Modello anche i risultati delle Prove INVALSI.

Modalità di compilazione del documento:

viene redatto dal Consiglio di Classe in sede di scrutinio finale solo per gli studenti ammessi all'esame di Stato e consegnato alle famiglie degli alunni che abbiano sostenuto l'esame stesso con esito positivo.

Per gli alunni con disabilità certificata viene compilato, con gli opportuni adeguamenti, coerentemente con gli obiettivi previsti dal piano educativo individualizzato (PEI). Possono essere allegati dei descrittori (rubriche, griglie,...).

Per gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), dispensati dalle prove scritte in lingua straniera, si fa riferimento alla sola dimensione orale di tali discipline, se, invece, esonerati dall'insegnamento della lingua straniera, non viene compilata la relativa sezione.

Non è rilasciata ai privatisti.

In sintesi, alla famiglia, al termine dell'Esame di Stato vengono consegnati:

1. l'Attestato di superamento dell'esame sostitutivo del diploma;
2. la Certificazione delle Competenze redatta dal Consiglio di Classe e sottoscritta dal Dirigente Scolastico;
3. la sezione predisposta e sottoscritta da INVALSI che attesta, mediante descrittori, il livello conseguito dagli allievi nelle prove nazionali di italiano, matematica;
4. la sezione predisposta e sottoscritta da INVALSI che certifica i livelli di comprensione ed uso della lingua inglese nella prova nazionale.

Si allega un quadro riassuntivo della normativa sulle competenze.

Il quadro normativo

La nozione di competenza, insieme alla procedura della sua certificazione, entra a far parte del lessico scolastico italiano verso la fine degli scorsi anni '90. Di competenze si parla, infatti, per la prima volta - ma al di fuori del primo ciclo - nella legge n. 425/1997, che istituisce il nuovo esame di Stato conclusivo dei corsi di istruzione secondaria superiore. Per il primo ciclo, e per tutto il sistema educativo di istruzione e di formazione, i primi riferimenti si trovano invece nel Regolamento dell'autonomia scolastica di cui al DPR n. 275/1999.

In estrema sintesi si può ripercorrere la genesi della certificazione delle competenze richiesta alle scuole attraverso alcune tappe principali della più recente produzione normativa.

1. [DPR n. 275/1999](#): *certificazione e qualità*
2. [D.Lgs n. 59/2004](#): *certificazione e primo ciclo*
3. [DM n. 139/2007](#): *certificazione e obbligo di istruzione*
4. [Legge n. 169/2008](#): *certificazione e voto numerico*
5. [DPR n. 122/2009](#): *modalità di certificazione*
6. [DM n. 254/2012](#): *certificazione e Indicazioni*
7. [D.Lgs n. 13/2013](#): *sistema nazionale di certificazione*
8. [Legge n. 107/2015](#)
9. [\(DM n. 797/2016\)](#): *Piano nazionale di formazione*
10. [Decreto Legislativo n. 62 del 13 aprile 2017](#)
11. [D.M. 741 del 03 ottobre 2017](#)
12. [D.M. 742 del 03 ottobre 2017](#)
13. [Nota prot. n. 1865 del 10 ottobre 2017](#)

COME CAMBIANO LE PROVE INVALSI (art. 4 D.Lgs n.62/2017)

Esse riguardano Italiano, Matematica e Inglese.

Si svolgono entro il mese di **aprile** di ciascun anno scolastico e sono somministrate mediante computer. Ogni sessione potrà coinvolgere una o più classi contemporaneamente o anche parte di una classe in un arco temporale compreso, di norma, tra cinque e quindici giorni.

La partecipazione alle prove INVALSI è un requisito indispensabile per l'ammissione all'Esame di Stato conclusivo del Primo Ciclo d'Istruzione; i livelli sono allegati alla Certificazione delle Competenze unitamente alla Certificazione delle abilità di comprensione e uso della Lingua Inglese.

Le singole istituzioni scolastiche potranno scegliere tra diverse alternative possibili proposte a ciascuna scuola all'interno dell'area riservata sul sito INVALSI. Per le alunne e gli alunni assenti per gravi motivi documentati è prevista l'organizzazione di una sessione suppletiva.

La **Prova di Inglese** INVALSI è finalizzata ad accertare i livelli di apprendimento riferiti alle abilità di comprensione e uso della lingua. La prova riguarda la comprensione della lingua scritta (*reading*) e orale (*listening*) e l'uso della lingua ed è somministrata in formato elettronico.

Gli **alunni con disabilità** e con **disturbi specifici dell'apprendimento** (DSA) partecipano alle prove predisposte dall'INVALSI secondo le modalità espresse al paragrafo specifico.

ALLEGATI

CRITERI E MODALITÀ DI VALUTAZIONE (vedasi PTOF Cap. III lett. H)

H) VALUTAZIONE

VALUTAZIONE SCOLASTICA

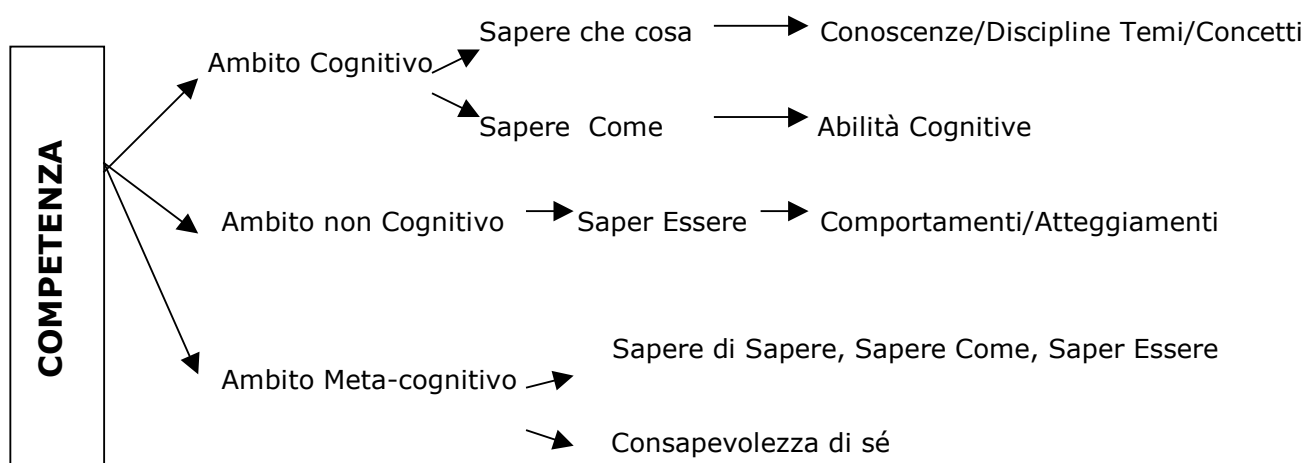
La valutazione, operata dalla scuola si articola in:

- valutazione degli alunni
- autovalutazione dell'Istituzione scolastica.

Per quanto riguarda il primo aspetto, la valutazione scolastica è intesa prettamente come indagine sulla maturazione delle competenze, sintesi interiorizzata di conoscenze e abilità, e sulle capacità dell'alunno.

La metodologia, pertanto, non si orienta solo verso l'analisi del processo di acquisizione di conoscenze ed abilità, ma anche all'analisi dello stesso processo di apprendimento onde acquisire una visione globale, unitaria, in situazione, dei modi e dei bisogni eventuali dei singoli alunni.

In quest'ottica, l'equipe dei docenti non deve limitarsi a valutare i livelli di "saperi" appresi, ma come si sviluppano le capacità di ciascun studente, come queste si trasformano in competenze, grazie alle conoscenze e alla cultura acquisite.



H.1 VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

La finalità generale dell'educazione consiste nell'aiutare ogni alunno a realizzare lo sviluppo integrale della sua personalità: in tale ottica, nel percorso educativo e di apprendimento diventano elementi fondamentali da perseguire e da considerare in sede di valutazione anche l'impegno, la diligenza nel portare a termine i lavori proposti, la serietà e l'attenzione durante le attività in classe, la lealtà nei rapporti con i compagni e gli adulti, il comportamento educato. Di pari passo, incidono negativamente sulla valutazione lo scarso impegno, l'imprecisione e la superficialità nell'esecuzione delle attività, la disattenzione, l'atteggiamento poco rispettoso e indisponente.

H.1.1 MOMENTI DELLA VALUTAZIONE

A. VALUTAZIONE DIAGNOSTICA

La valutazione nella **fase iniziale** dell'azione didattica ha valenza ricognitiva ed individua qual è la situazione di apprendimento di ciascun allievo in ordine alle sue capacità, alle conoscenze, alle abilità e agli aspetti della vita relazionale.

Gli errori e le difficoltà che emergono da questa prima valutazione definiscono i bisogni che le situazioni pedagogiche devono soddisfare.

B. VALUTAZIONE FORMATIVA

Tale valutazione viene attuata *in itinere* in base alle varie sequenze didattiche con l'obiettivo di supportare:

- ✓ lo studente a superare gli ostacoli che emergono nel percorso di apprendimento;
- ✓ il docente a modificare le procedure, i metodi e gli strumenti usati al fine di personalizzare l'azione educativo-didattica.

La valutazione formativa fornisce indicazioni agli insegnanti ed agli allievi circa il livello di adeguatezza progressivamente raggiunto e, quindi, al contempo orienta e forma.

Essa avviene mediante:

- osservazioni continue
- colloqui/produzioni orali
- produzioni scritte, strutturate e non, ed operative

C. VALUTAZIONE SOMMATIVA

Rappresenta il **momento finale** della valutazione, in quanto verifica gli esiti del percorso formativo, rapportandoli alla qualità/quantità delle proposte educativo-didattiche effettuate e alla qualità/quantità dell'esperienza scolastica, nel suo significato globale, fatta propria da ogni singolo alunno.

Nel nostro Istituto, a seguito di pluriennale sperimentazione in tal senso, si attua, fino a diversa delibera del Collegio dei Docenti derivante da eventuali nuove necessità scaturenti dal Piano di Miglioramento, la scansione dell'Anno Scolastico in **due quadrimestri** annuali.

Tale suddivisione corrisponde a reali esigenze valutative, al fine di poter disporre di tempi più distesi per la somministrazione delle prove seguite dalla possibilità di un successivo recupero/approfondimento.

L'esito dell'esame finale ha valore di titolo di studio necessario per il passaggio al successivo ordine scolastico o alla formazione professionale, accompagnata dalla Certificazione delle Competenze.

H.1.2 CRITERI DI VALUTAZIONE

1. I docenti effettuano una valutazione biennale ai fini del passaggio al terzo anno, avendo cura di accertare il raggiungimento di tutti gli obiettivi formativi del biennio, valutando, al contempo, il comportamento degli alunni.

In eccezionali casi motivati possono non ammettere l'allievo alla classe successiva all'interno del periodo biennale.

2. Ai fini della validità dell'anno scolastico ciascun alunno deve maturare una frequenza minima di $\frac{3}{4}$ dell'orario annuale obbligatorio prescelto.

In ottemperanza alla possibilità concessa dalla normativa vigente (DPR 122/2009 artt. 2 e 14 e C.M. n.20 del 4/03/2011, nonché la nota USR E.R. prot. 4972 del 8/03/2011), qualora ricorrano situazioni eccezionali, vengono stabilite **deroghe** ai limiti massimi di assenze; criteri generali per legittimare la deroga sono:

- motivi di salute ivi incluse le "fobie scolari";
- terapie e/o cure programmate;
- attività sportivo/agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;
- adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo (cfr. Legge n. 516/1988 che recepisce l'intesa con la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno; Legge n. 101/1989 sulla regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, sulla base dell'intesa stipulata il 27 febbraio 1987).

3. Sono oggetto di valutazione tutti gli apprendimenti e il comportamento.

La valutazione terrà conto di vari ambiti di osservazione stabiliti, delle conoscenze/abilità connesse e del processo di crescita formativa generale, che, per loro tramite, si è realizzato in ogni singolo alunno.

H.1.3 DESCRITTORI DELLA VALUTAZIONE FORMATIVA/IN ITINERE

VOTO	DESCRITTORI
4	obiettivi non raggiunti per disimpegno sistematico
5	obiettivi non ancora raggiunti
6	obiettivi raggiunti nelle conoscenze e/o nei contenuti essenziali
7	obiettivi raggiunti e in via di consolidamento sul piano della conoscenza, della comprensione, della produzione
8	obiettivi raggiunti sul piano della conoscenza, della comprensione, della produzione
9	obiettivi raggiunti e consolidati
10	obiettivi raggiunti in modo autonomo, coerente e approfondito.

H.1.4 DESCRITTORI DELLA VALUTAZIONE SOMMATIVA

VOTO	DESCRITTORI
4	L'alunno/a presenta gravi difficoltà di accesso alle conoscenze, disordine operativo e, nonostante la pluralità di interventi, non ha acquisito gli obiettivi di conoscenza e competenza minimi anche a causa di un disimpegno sistematico.
5	L'alunno/a presenta difficoltà di accesso alle conoscenze, disordine operativo e non ha acquisito gli obiettivi di conoscenza e competenza essenziali. Evidenzia difficoltà espressive.
6	L'alunno/a ha una conoscenza essenziale ed enunciativa degli argomenti e mostra un modello operativo meccanico e mnemonico. Si esprime con accettabile correttezza.
7	L'alunno/a ha una conoscenza chiara degli elementi fondamentali delle discipline ed è in grado di operare semplici collegamenti fra gli argomenti disciplinari, grazie ad un metodo di studio regolare. Utilizza un linguaggio corretto.
8	L'alunno/a presenta una conoscenza organica ed approfondita degli argomenti ed è in grado di operare positivamente in modo autonomo. Usa con proprietà i lessici specifici.
9	L'alunno/a ha raggiunto una sicura padronanza degli obiettivi relativi a conoscenze e competenze. L'espressione risulta efficace e brillante e l'esecuzione delle prove è rigorosa.
10	L'alunno/a mostra piena autonomia nell'acquisizione delle conoscenze, varietà lessicale e ricchezza e originalità nelle competenze.

H.1.5 VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Il comportamento è elemento di valutazione.

La valutazione del comportamento, espressa mediante un giudizio sintetico, fa riferimento allo sviluppo delle competenze di Cittadinanza e allo Statuto delle Studentesse e degli Studenti e al Patto di Corresponsabilità.

Il voto di comportamento **inferiore a 6/10** non determina la non ammissione alla classe successiva in quanto la valutazione del comportamento viene espressa mediante un **giudizio sintetico**.

Nei confronti di coloro cui è stata irrogata la sanzione disciplinare di **esclusione dallo scrutinio finale** (articolo 4. commi 6 e 9 bis del DPR n. 249/1998), in base a quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, è prevista la non ammissione alla classe successiva.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO e MODALITÀ DI ESPRESSIONE DEL GIUDIZIO

(vedasi allegato 5)

In base alla **Legge 169/2008** e al **DPR 122/2009** così aggiornato dal **Dlgs 62/2017** al termine del 1° ciclo di istruzione, dopo l'esame di Stato, deve essere consegnata al candidato, oltre alla valutazione in decimi, anche la **Certificazione delle Competenze** acquisite.

H.1.6 TEMPI DELLA VALUTAZIONE

L'anno scolastico è scandito in momenti di valutazione sommativi (quadrimestri o trimestri, subordinati a delibera annuale del Collegio Docenti); nel caso di scansione quadrimestrale (ipotesi maggiormente ricorrente) essa si articola nel seguente modo:

- ✓ scrutinio del I Quadrimestre – fine gennaio –
- ✓ scrutinio di fine anno che determina il giudizio di promozione o di non promozione

Nel mese di novembre si procederà ad una prima valutazione intermedia per istituire eventuali interventi educativo-didattici necessari al recupero-potenziamento-consolidamento.

Nel mese di marzo, una seconda valutazione intermedia fornirà ulteriori elementi per eventuali eccezionali recuperi.

In occasione di questi due momenti valutativi intermedi il Consiglio di Classe/l'Equipe pedagogica/Tutor provvederà ad informare della situazione valutativa, tramite lettera, le famiglie degli alunni in difficoltà.

La valutazione sommativa verrà comunicata alle famiglie mediante il Documento di Valutazione.

(...omissis...)

H.2 VALUTAZIONE ALUNNI STRANIERI

Questa particolare e delicata attività viene svolta secondo le indicazioni fornite dallo SPORTELLLO INTERCULTURA del Comune di Cesena, facendo riferimento alle specifiche disposizioni normative ed al "COMMON EUROPEAN FRAMEWORK for LANGUAGE" del Consiglio d'Europa".

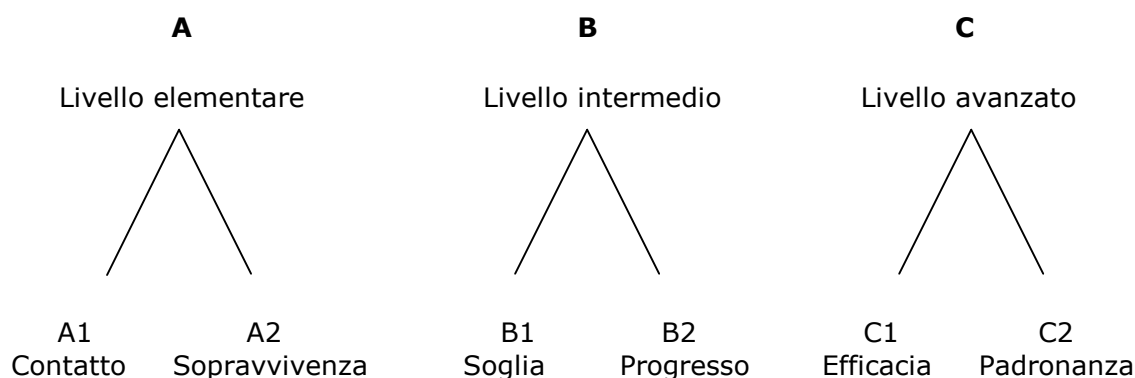
Il Consiglio d'Europa, continuando la sua riflessione teorica e metodologica sull'insegnamento delle lingue iniziata nel 1971, ha pubblicato nel 2001 il "Quadro comune Europeo di riferimento per le lingue" il quale tratta di tutti gli aspetti relativi all'insegnamento/apprendimento delle lingue.

In particolare, per quanto riguarda la valutazione, propone per ciascuno dei livelli generali di progressione (elementare, intermedio, avanzato) un'articolazione in 2 sottolivelli.

I livelli di progressione in cui un discente può essere collocato diventano 6:

- Livello di contatto
- Livello di sopravvivenza
- Livello soglia
- Livello progresso
- Livello dell'efficacia
- Livello di padronanza

SCHEMA degli attuali LIVELLI COMUNI DI RIFERIMENTO



La scheda allegata riporta globalmente, per ogni livello, l'elaborazione dei descrittori del "saper fare" per la ricezione, l'interazione e la produzione.

Livelli comuni di riferimento: scala globale		
Livello avanzato	C2	È in grado di comprendere senza sforzo praticamente tutto ciò che ascolta o legge. Sa riassumere informazioni tratte da diverse fonti, orali o scritte, ristrutturando in un testo coerente le argomentazioni e le parti informative. Si esprime spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso, e rende distintamente sottili sfumature di significato anche in situazioni piuttosto complesse.
	C1	È in grado di comprendere un'ampia gamma di testi complessi e piuttosto lunghi e ne sa ricavare anche il significato implicito. Si esprime in modo scorrevole e spontaneo, senza un eccessivo sforzo per cercare le parole. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, accademici e professionali. Sa produrre testi chiari, ben strutturati ed articolati su argomenti complessi, mostrando di saper controllare le strutture discorsive, i connettivi e i meccanismi di coesione.
	B2	È in grado di comprendere le idee fondamentali di testi complessi su argomenti sia concreti sia astratti, comprese le discussioni tecniche nel proprio settore di specializzazione. E' in grado di interagire con relativa scioltezza e spontaneità, tanto che l'interazione con un parlante nativo si sviluppa senza eccessiva fatica e tensione. Sa produrre testi chiari e articolati su un'ampia gamma di argomenti ed esprimere un'opinione su un argomento di attualità, esponendo i pro e i contro delle diverse opzioni.
	B1	È in grado di comprendere i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che affronta normalmente al lavoro, a scuola, nel tempo libero, ecc.. Se la cava in molte situazioni che si possono presentare viaggiando in una regione dove si parla la lingua in questione. Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti che gli siano familiari o siano di suo interesse. E' in grado di descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni, di esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti.
	A2	Riesce a comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (per esempio informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro). Riesce a comunicare in attività semplici e di routine che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali. Riesce a descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.
	A1	Riesce a comprendere e utilizzare espressioni familiari di uso quotidiano e formule molto comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e altri ed è in grado di porre domande su dati personali e rispondere a domande analoghe (il luogo dove abita, le persone che conosce, le cose che possiede). E' in grado di interagire in modo semplice purché l'interlocutore parli lentamente e chiaramente e sia disposto a collaborare.
Fonte: Consiglio d'Europa 2002 - "Insegnare l'Italiano agli alunni stranieri"		

MODALITÀ E TEMPI DELLA COMUNICAZIONE ALLE FAMIGLIE

Modalità: email, annotazioni sul Registro di Classe, Comunicazioni Scritte, colloqui, Ricevimenti Settimanali/Quadrimestrali, apertura dei Consigli di Classe alla partecipazione di tutti i genitori.

Tempi: i docenti hanno l'obbligo di fornire puntuali e corrette informazioni alle Famiglie sia al momento dell'insorgere di una problematica, che periodicamente (ricevimenti settimanali, Udienze Quadrimestrali, richieste delle famiglie, ...).

**CORRISPONDENZA TRA LE VOTAZIONI IN DECIMI
E I DIVERSI LIVELLI DI APPRENDIMENTO**

H.1.3 DESCRITTORI DELLA VALUTAZIONE FORMATIVA/IN ITINERE

VOTO	DESCRITTORI
4	obiettivi non raggiunti per disimpegno sistematico
5	obiettivi non ancora raggiunti
6	obiettivi raggiunti nelle conoscenze e/o nei contenuti essenziali
7	obiettivi raggiunti e in via di consolidamento sul piano della conoscenza, della comprensione, della produzione
8	obiettivi raggiunti sul piano della conoscenza, della comprensione, della produzione
9	obiettivi raggiunti e consolidati
10	obiettivi raggiunti in modo autonomo, coerente e approfondito.

H.1.4 DESCRITTORI DELLA VALUTAZIONE SOMMATIVA

VOTO	DESCRITTORI
4	L'alunno/a presenta gravi difficoltà di accesso alle conoscenze, disordine operativo e, nonostante la pluralità di interventi, non ha acquisito gli obiettivi di conoscenza e competenza minimi anche a causa di un disimpegno sistematico.
5	L'alunno/a presenta difficoltà di accesso alle conoscenze, disordine operativo e non ha acquisito gli obiettivi di conoscenza e competenza essenziali. Evidenzia difficoltà espressive.
6	L'alunno/a ha una conoscenza essenziale ed enunciativa degli argomenti e mostra un modello operativo meccanico e mnemonico. Si esprime con accettabile correttezza.
7	L'alunno/a ha una conoscenza chiara degli elementi fondamentali delle discipline ed è in grado di operare semplici collegamenti fra gli argomenti disciplinari, grazie ad un metodo di studio regolare. Utilizza un linguaggio corretto.
8	L'alunno/a presenta una conoscenza organica ed approfondita degli argomenti ed è in grado di operare positivamente in modo autonomo. Usa con proprietà i lessici specifici.
9	L'alunno/a ha raggiunto una sicura padronanza degli obiettivi relativi a conoscenze e competenze. L'espressione risulta efficace e brillante e l'esecuzione delle prove è rigorosa.
10	L'alunno/a mostra piena autonomia nell'acquisizione delle conoscenze, varietà lessicale e ricchezza e originalità nelle competenze.

CRITERI GENERALI PER LA NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE NEL CASO DI VOTO INFERIORE A 6/10 IN UNA O PIÙ DISCIPLINE

I singoli Consigli di Classe possono deliberare la **non ammissione** alla classe successiva o all'Esame di Stato qualora gli alunni presentino una preparazione finale insufficiente in almeno 5 discipline nelle quali gli obiettivi siano stati raggiunti solo in parte (voto 5) o non raggiunti (voto 4), nonostante la predisposizione, in corso d'Anno Scolastico, di appropriati percorsi personalizzati e/o individualizzati ed il costante e puntuale coinvolgimento delle Famiglie tramite formali comunicazioni.

Al fine di esperire ogni possibile tentativo per garantire il successo formativo, sarà necessario aver coinvolto anche lo Sportello Ascolto d'Istituto il quale relazionerà sul profilo apprenditivo e individuale degli alunni segnalati.

Ciascun Consiglio di Classe, in presenza dei requisiti sopra indicati, data la specificità di ogni singolo alunno, potrà decidere se trattenere il medesimo nella stessa classe al fine di consentire ulteriori opportunità di recupero o se promuoverlo, comunque, alla classe successiva ritenendo inefficace, inutile o, addirittura, dannosa, in termini di autostima personale del discente, un'ulteriore ripetizione del percorso formativo.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO e MODALITÀ DI ESPRESSIONE DEL GIUDIZIO							
		A	B	C	D	E	F
GIUDIZIO SINTETICO	Voto	Frequenza e puntualità	Partecipazione alle lezioni e alla vita scolastica in genere	Rispetto dei valori di cittadinanza e di convivenza civile	Rispetto delle norme comportamentali	Collaborazione con i docenti e con i compagni	Sanzioni disciplinari
OTTIMO	10	Frequenza assidua Puntualità costante	Interesse continuo e partecipazione attiva	Rispetto scrupoloso dei valori di Cittadinanza e di Convivenza Civile	Pieno rispetto degli altri e delle strutture scolastiche	Ruolo propositivo all'interno del gruppo classe	Assenza di segnalazioni disciplinari
DISTINTO	9		Interesse e partecipazione continui			Ruolo positivo e di collaborazione nel gruppo classe	
BUONO	8	Frequenza alterna Saltuari ritardi	Attenzione non costante e partecipazione discontinua alle attività scolastiche	Difficoltosa osservanza dei valori di Cittadinanza e di Convivenza Civile	Comportamento che dimostra difficoltà di autocontrollo ma sostanzialmente corretto	Partecipazione marginale alla vita della classe	
DISCRETO	7	Assenze e ritardi Frequenti, anche strategici	Attenzione saltuaria e partecipazione passiva alle attività scolastiche	I valori di Cittadinanza e di Convivenza Civile non vengono spesso rispettati	Elementi di disturbo all'interno del gruppo classe Rapporti interpersonali frequentemente scorretti	Partecipazione marginale o quasi inesistente alla vita della classe	Presenza di segnalazioni disciplinari
SUFFICIENTE	6		Attenzione non costante e partecipazione discontinua alle attività scolastiche	I valori di Cittadinanza e di Convivenza Civile sono regolarmente violati	Elemento di disturbo continuo durante le lezioni, comportamento scorretto nei rapporti interpersonali	Ruolo negativo all'interno del gruppo classe	Segnalazioni e provvedimenti disciplinari reiterati
INSUFFICIENTE	5	Assenze e ritardi non giustificabili che compromettono il percorso formativo	Completo disinteresse per l'attività didattica	I valori di Cittadinanza e di Convivenza Civile sono deliberatamente violati	Comportamento volutamente scorretto	Ruolo ed esempio volutamente negativo all'interno del gruppo classe	Gravissimi provvedimenti disciplinari

<p>Descrizione dei processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti</p>	<p>Autonomia: è capace di reperire da solo strumenti o materiali necessari e di usarli in modo efficace</p>	<p>Relazione: interagisce con i compagni, sa esprimere e infondere fiducia, sa creare un clima propositivo</p>	<p>Partecipazione: collabora, formula richieste di aiuto, offre il proprio contributo</p>	<p>Responsabilità: rispetta i temi assegnati e le fasi previste del lavoro, porta a termine la consegna ricevuta</p>	<p>Flessibilità, resilienza e creatività: reagisce a situazioni o esigenze non previste con proposte e soluzioni funzionali e all'occorrenza divergenti, con utilizzo originale di materiali,...</p>	<p>Consapevolezza: è consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni</p>
<p>A – Avanzato L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli</p>						
<p>B - Intermedio L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite</p>						
<p>C – Base L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese</p>						
<p>D – Iniziale L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note</p>						